



Co-funded by  
the European Union

# REPORT SUI MEETING DEL GRUPPO DI LAVORO SUL SOSTEGNO AGLI IMMIGRATI

POLONIA  
2023

---

*“Integrative Individual Action Plan”*

*Progetto n. 2022-1-PL01-KA210-VET-000084783*

*Erasmus+ Programme, Vocational Education and Training sector.*

---

**Organizzazioni:**

Capofila: Fundacja Rozwoju i Innowacji WIR (Polonia)

Partner: COSVITEC CONSORTIUM COMPANY ARL (Italia)

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.





Co-funded by  
the European Union





Co-funded by  
the European Union

## 1. INFORMAZIONI SULLA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI CONSULENZA PROFESSIONALE IN POLONIA, COMPRESI GLI IMMIGRATI

### 1.1. Chi può fornire consulenza professionale, anche agli immigrati

Il sistema polacco consente di fornire consulenza professionale a persone con un'istruzione superiore (laurea o master) nel campo o nella specialità della consulenza professionale, o con un'istruzione superiore in un altro campo e studi post-laurea nel campo della consulenza professionale. Nell'ambito del career counseling istituzionale condotto in Polonia, si possono distinguere due filoni principali: il career counseling nelle scuole e il career counseling nel mercato del lavoro. La consulenza di carriera per il mercato del lavoro, cioè per gli adulti, riguarda le esperienze, i valori e gli obiettivi attuali, il contesto familiare, sociale e ambientale. Esamina inoltre la rilevanza e l'adeguatezza delle competenze e delle qualifiche. Anche gli adulti stessi sono più consapevoli delle aspettative e dei bisogni. Parlano della necessità di cambiare, del burnout e talvolta di paure e preoccupazioni legate alla loro situazione nel mercato del lavoro. Discutono anche di valori, di ciò che è importante in una certa fase della vita e di ciò che ha smesso di essere importante. A volte riflettono se hanno perseguito i propri obiettivi e bisogni o forse le aspettative degli altri. Per quanto riguarda il finanziamento della consulenza di carriera in Polonia per il mercato del lavoro, essa viene svolta dagli uffici di collocamento, soprattutto per i disoccupati. La consulenza professionale per gli immigrati e gli stranieri è attuata nel sistema polacco dagli uffici di collocamento in modo simile a quella per i cittadini polacchi. D'altra parte, la consulenza di carriera nell'ambito dell'istruzione è regolata dalla legge del 14 dicembre 2016 - la legge sull'istruzione - che ha introdotto norme relative alle forme di attuazione della consulenza di carriera e alle classi durante le quali le attività di consulenza di carriera saranno condotte. Allo stesso tempo, la legge definisce cos'è il career counseling e quali sono i suoi obiettivi nelle varie fasi dell'istruzione, specificando: l'orientamento pre-professionale per le scuole dell'infanzia, le sezioni di scuola dell'infanzia nelle scuole primarie e altre forme di istruzione prescolare, l'orientamento professionale per i gradi I-VI delle scuole primarie e le attività di career counseling per i gradi VII e VIII delle scuole primarie e alcune scuole secondarie. Ai sensi dell'articolo 26a della Legge del 14 dicembre 2016 - Legge sull'istruzione, l'orientamento professionale riguarda gli studenti di tutte le scuole pubbliche e non pubbliche, ad eccezione delle scuole d'arte, e tutti gli alunni delle scuole d'infanzia pubbliche e non pubbliche, delle sezioni di scuola d'infanzia nelle scuole primarie e di altre forme di istruzione prescolare. Inoltre, il regolamento del 12 febbraio 2019 sull'orientamento professionale specifica i contenuti del programma di orientamento professionale per le varie fasi dell'istruzione e i vari tipi di scuole. I contenuti del programma di career counseling inclusi negli allegati al regolamento costituiscono un sistema coerente per l'attuazione del career counseling, che dovrebbe fornire agli studenti un supporto scolastico per compiere scelte educative e professionali consapevoli. Il contenuto del programma di career counseling, sulla base del quale sono state preparate le disposizioni per il regolamento sul career counseling, è stato sviluppato da esperti nel campo del career counseling e da rappresentanti di scuole e istituzioni, organi di governo, datori di lavoro e sindacati, istituzioni del mercato del lavoro, nell'ambito del progetto "Effective educational and vocational counseling for children, youth, and adults" realizzato dal Centro per lo sviluppo dell'istruzione di Varsavia. Il regolamento indica la necessità per le scuole di sviluppare un programma per l'attuazione della consulenza professionale in un determinato anno scolastico, tenendo conto del sistema interno di consulenza professionale della scuola. Per garantire la continuità dell'implementazione dei contenuti specifici del programma di career counseling, come specificato negli allegati al regolamento, il programma di implementazione del career counseling deve coprire tutte le attività relative all'offerta di



Co-funded by  
the European Union

career counseling nella scuola, divise per classi, e deve definire i temi delle attività all'interno delle quali saranno implementati i contenuti specifici, nonché le persone responsabili della loro implementazione. Inoltre, il programma deve includere metodi, forme e tempi per l'attuazione di attività specifiche, tenendo conto della partecipazione dei genitori a queste attività nelle scuole in cui operano i consigli dei genitori.

Nel sistema polacco di consulenza professionale, sia per il mercato del lavoro che per l'istruzione, non esiste un posto speciale per gli immigrati e gli stranieri. Gli individui che risiedono in Polonia hanno gli stessi diritti alla consulenza professionale sia nei centri per l'impiego che offrono consulenza professionale per il mercato del lavoro, sia nel sistema educativo, cioè i bambini e i giovani che partecipano al sistema educativo e che sono stranieri o immigrati.

In Polonia, le norme relative alla consulenza professionale per gli stranieri e gli immigrati si basano su un contesto giuridico più ampio che riguarda il mercato del lavoro, la migrazione e l'integrazione sociale. Gli elementi chiave delle norme giuridiche che riguardano la consulenza professionale per questo gruppo includono diversi aspetti importanti.

Il diritto al lavoro è un elemento fondamentale, in base al quale gli stranieri in Polonia devono avere un permesso di lavoro. Nel contesto della consulenza professionale, è essenziale che il consulente conosca le normative vigenti in materia di occupazione degli stranieri, che possono influire sulla loro capacità di intraprendere un'attività lavorativa.

La consulenza presso istituzioni pubbliche comprende la fornitura di servizi da parte di istituzioni pubbliche, come centri per l'impiego, agenzie di collocamento o centri di informazione professionale. Queste strutture sono autorizzate a offrire consulenza professionale agli stranieri, che copre questioni relative alla legalità del lavoro, all'accesso al mercato del lavoro e all'indirizzamento verso istituzioni appropriate.

I Centri di integrazione dei migranti in Polonia offrono un'ampia gamma di servizi, tra cui la consulenza professionale. Il loro compito è quello di sostenere gli stranieri nel processo di adattamento e integrazione professionale, che è un elemento significativo della piena integrazione sociale degli immigrati.

La consulenza professionale per gli stranieri può includere anche aspetti di sostegno all'integrazione sociale, come l'apprendimento della lingua polacca o la comprensione della cultura del lavoro in Polonia. Le opportune norme giuridiche possono richiedere un sostegno in queste aree, con l'obiettivo di facilitare la piena partecipazione degli immigrati alla vita sociale.

I diritti degli stranieri nell'istruzione e nel lavoro sono un elemento importante che la consulenza professionale dovrebbe considerare. Questo aiuta gli immigrati a comprendere i loro diritti e doveri nel contesto del mercato del lavoro in Polonia e a dare forma alla loro vita professionale.

Vale la pena notare che le norme giuridiche possono cambiare e la situazione giuridica specifica degli stranieri può dipendere dal loro status giuridico e dallo scopo del loro soggiorno in Polonia. Pertanto, si raccomanda sempre di controllare le normative vigenti e di consultare le istituzioni specializzate che si occupano dei diritti degli stranieri.

## **1.2. Come viene attualmente svolta la consulenza professionale, anche per gli immigrati**

Come indicato al punto 1, la consulenza professionale in Polonia si divide in due aree principali: quella educativa e quella per il mercato del lavoro. La consulenza educativa si svolge nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, ed è una consulenza di gruppo inclusa nel programma di studio derivante dalla legge sull'istruzione e attuata in conformità con il regolamento sulla consulenza professionale. Si tratta di 10 ore



Co-funded by  
the European Union

di consulenza per ciclo scolastico, cioè per l'istruzione primaria o secondaria. Il sistema educativo polacco non prevede una consulenza professionale individuale per gli studenti di qualsiasi livello di istruzione.

L'area successiva di consulenza implementata nel sistema polacco è la consulenza professionale per il mercato del lavoro, svolta dai centri per l'impiego, in particolare per i disoccupati per attivarli. Nell'ambito della consulenza professionale condotta dai Centri per l'impiego, esiste un Centro di attivazione professionale in cui i disoccupati partecipano a workshop personalizzati per loro e hanno un Piano d'azione individuale sviluppato insieme all'indicazione di un percorso di attivazione professionale.

I Centri per l'impiego, nell'ambito dell'attivazione e dell'assimilazione al mercato del lavoro, offrono corsi di lingua (polacca) gratuiti per immigrati e rifugiati.

La consulenza professionale in Polonia, anche per gli immigrati, è svolta da diverse istituzioni e organizzazioni. La situazione attuale della consulenza professionale in Polonia, con particolare attenzione agli immigrati e alle forme di supporto offerte, si basa principalmente su:

**Centri per l'impiego:** I centri per l'impiego in Polonia svolgono un ruolo chiave nel fornire servizi di consulenza professionale ai residenti, compresi gli immigrati. I consulenti dei centri per l'impiego forniscono orientamento professionale, preparazione al mercato del lavoro e informazioni sui programmi di formazione e assistenza disponibili.

**Centri per l'integrazione degli immigrati:** I centri speciali per l'integrazione degli immigrati presenti in alcune città sono un importante luogo di supporto in termini di consulenza professionale. Qui gli immigrati possono ricevere aiuto per adattarsi al mercato del lavoro polacco, sviluppare le competenze linguistiche e l'integrazione sociale.

**Organizzazioni non governative:** Le organizzazioni non governative, soprattutto quelle che si occupano di migrazione e integrazione, offrono spesso servizi di consulenza professionale per gli immigrati. Questi progetti possono essere sostenuti da fondi pubblici o realizzati nell'ambito di iniziative sociali private.

**Progetti dell'Unione Europea:** I progetti finanziati dai fondi europei si concentrano sul sostegno all'integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro, offrendo anche servizi di consulenza professionale. Queste iniziative includono formazione, tutoraggio e assistenza nella ricerca di un impiego.

**Strumenti online e digitali:** Le risorse online stanno diventando sempre più comuni nel campo della consulenza professionale, anche per gli immigrati. Piattaforme internet che offrono informazioni sul mercato del lavoro, corsi online e strumenti di autovalutazione sono a disposizione di tutti gli interessati.

**Programmi di integrazione:** I programmi di integrazione a livello locale o regionale possono includere elementi di consulenza professionale per gli immigrati. Spesso sono attuati in collaborazione con le amministrazioni locali, le istituzioni pubbliche e le organizzazioni sociali.

È importante sottolineare che gli immigrati in Polonia incontrano spesso sfide specifiche legate all'adattamento a un nuovo ambiente professionale e culturale. I servizi di consulenza professionale per questo gruppo sono progettati per tenere conto delle loro esigenze ed esperienze individuali. I cambiamenti nell'accesso a questi servizi possono derivare anche dall'evoluzione della politica migratoria e dai cambiamenti nella struttura del mercato del lavoro.

### 1.3. Ambito di sostegno dei consulenti professionali per gli immigrati in Polonia

Il sistema polacco di consulenza professionale, sia nell'ambito dell'istruzione che del mercato del lavoro, non specifica la consulenza professionale per gli immigrati o i rifugiati; tuttavia, questi ultimi possono



Co-funded by  
the European Union

usufruire delle opportunità sopra menzionate. Il cambiamento nel mercato della consulenza professionale è avvenuto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e l'afflusso di rifugiati dall'Ucraina in Polonia.

Nell'ambito dell'assistenza ai rifugiati ucraini, la Polonia ha introdotto i seguenti supporti:

La possibilità di concedere un numero PESEL alle persone in fuga dalla guerra - che dà diritto ai cittadini ucraini di usufruire dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e delle prestazioni sociali con gli stessi diritti dei cittadini polacchi, la possibilità di sovvenzionare le spese di vitto e alloggio (anche per chi alloggia in case polacche),

Alcune organizzazioni non governative, nell'ambito dei loro compiti, gestiscono centri di supporto per i rifugiati ucraini, tra cui assistenza gratuita per: assistenza all'infanzia, consulenza psicologica, consulenza professionale, legalizzazione dell'istruzione e delle qualifiche in Polonia, riqualificazione professionale gratuita, corsi di lingua polacca gratuiti, consulenze su questioni di integrazione, assistenza per questioni ufficiali e supporto per ottenere cibo gratuito. Purtroppo, questo ampio sostegno è riservato esclusivamente ai cittadini ucraini arrivati in Polonia dopo lo scoppio della guerra e con lo status di rifugiati.

Gli altri immigrati, compresi quelli provenienti dall'Ucraina arrivati prima della guerra, non ricevono un sostegno così ampio e hanno diritto solo allo stesso supporto dei cittadini polacchi, cioè alla consulenza professionale per gli studenti nell'ambito dell'istruzione e alla consulenza professionale per il mercato del lavoro condotta dagli Uffici del Lavoro. Nel contesto del recente afflusso di rifugiati nei Paesi europei, compresa la Polonia, è importante sottolineare alcune specificità della consulenza fornita a rifugiati e migranti. La comprensione del multiculturalismo e delle differenze nazionali è fondamentale per svolgere efficacemente il ruolo di consulente. Allo stesso tempo, gli aspetti della salute mentale si manifestano in modo diverso nelle varie culture e le esperienze legate alla fuga dalla propria patria o alla migrazione giocano un ruolo significativo nel benessere di rifugiati e migranti. Come possiamo noi, counselor formati nella tradizione occidentale, valutare questi elementi e la loro interazione? Soprattutto quando questi coinvolgono non solo differenze culturali tra razze e nazionalità, ma anche gradi di sofferenza e oppressione collettiva che potrebbero non essere mai compresi da noi? Il concetto di "sensibilità culturale" (definito nel modo più elementare come "la sensibilità del counselor alle diversità culturali e all'aspetto culturale del proprio approccio") sembra inadeguato per affrontare questa sfida. Anche mettendo da parte l'inimmaginabile natura della tortura e il suo impatto sulla psiche, chiunque lavori con i rifugiati si imbatte in storie di numerose perdite: estrema disintegrazione sociale, mancanza di fiducia e di fiducia. Sebbene i problemi di salute mentale non siano l'argomento principale della consulenza professionale, gli operatori impegnati nella consulenza professionale per i rifugiati e i migranti devono sempre tenere conto delle esperienze specifiche che hanno vissuto e delle differenze culturali esistenti.

## 2. RITRATTO DI UN IMMIGRATO IN POLONIA

### 2.1 Chi arriva e per quali ragioni

Attualmente, la Polonia ospita quasi mezzo milione di donne e uomini stranieri, pari a poco più dell'uno per cento della popolazione del Paese. Questi dati non includono i cittadini ucraini arrivati come rifugiati dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Ciò rende la società polacca una delle più omogenee al mondo dal punto di vista etnico. Tuttavia, il numero di migranti che arrivano in Polonia aumenta di anno in anno. Il gruppo più numeroso, che rappresenta oltre la metà di tutti gli immigrati in Polonia, è costituito da cittadini ucraini. Altri gruppi significativi di stranieri sono i cittadini di Bielorussia, Germania, Russia e Vietnam. Le migrazioni possono essere classificate in molti modi: interne (all'interno del Paese) ed esterne (oltre i confini dello Stato), volontarie e forzate, temporanee e permanenti, legali e illegali. Le ragioni e la natura dell'arrivo di



i-IAP



WIEDZA  
INNOWACJA  
ROZWÓJ





Co-funded by  
the European Union

donne e uomini stranieri in Polonia sono diverse e sono associate allo specifico status giuridico di ogni persona. A questo proposito, il gruppo più numeroso di stranieri in Polonia è costituito dai migranti economici e, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, dai rifugiati, che si stima siano circa 2 milioni, in prevalenza donne e bambini. Migranti economici. Vengono in Polonia per soggiorni di breve o lungo periodo a causa di un'occupazione. Soggiornano nel Paese sulla base di un visto di lavoro, di un permesso di soggiorno temporaneo o permanente o di un permesso di soggiorno UE a lungo termine. Attualmente si tratta soprattutto di cittadini di Ucraina, Nepal, Bielorussia, Moldavia, Cina e Vietnam. Tra il 2015 e il 2019, il numero di permessi di lavoro rilasciati a donne e uomini stranieri in Polonia è aumentato costantemente. Nel 2019 ne sono stati rilasciati 444,7 mila, ovvero 116 mila in più rispetto al 2018 e 379 mila in più rispetto al 2015. I permessi sono stati ottenuti più spesso da cittadini ucraini. Studenti stranieri. Rispetto ad altri Paesi sviluppati, la Polonia non è particolarmente attraente per gli studenti stranieri, anche se il loro numero è in costante aumento. Nel 2020, circa 85.000 studiavano nelle università polacche. A titolo di confronto, nell'anno accademico 2012/2013 erano quasi 30.000. Gli studenti stranieri di solito soggiornano in Polonia sulla base di visti per studenti o permessi di soggiorno temporanei. Tra questi, predominano i cittadini di Ucraina, Bielorussia, India, Spagna e Turchia. La maggior parte di loro viene per studi retribuiti, ma anche nell'ambito di programmi di scambio studentesco. Membri della famiglia. Uno dei motivi per cui ci si stabilisce in Polonia può essere il ricongiungimento con un familiare che vive in Polonia, spesso il coniuge o i genitori. Per concedere un permesso di soggiorno a un membro della famiglia, le autorità statali verificano se esistono legami familiari effettivi tra i richiedenti, in particolare tra i coniugi, per evitare matrimoni fittizi. Vale la pena ricordare che gli stranieri che hanno ottenuto una delle forme di protezione internazionale in Polonia, come i rifugiati e le persone a cui è stata concessa la protezione sussidiaria, hanno anche il diritto al ricongiungimento familiare. Cittadini dell'Unione Europea. Anche se spesso si tratta di migranti economici, studenti stranieri o membri di famiglie di cittadini polacchi, vale la pena menzionarli come gruppo a sé stante, in quanto il diritto dell'Unione europea concede loro uno status speciale. Hanno diritto a più diritti rispetto alle altre donne e agli altri uomini stranieri. Ad esempio, possono lavorare in Polonia senza alcuna restrizione o studiare gratuitamente presso gli istituti di istruzione superiore polacchi. Rifugiati. Si tratta di un gruppo speciale di donne e uomini stranieri che non hanno lasciato volontariamente il proprio Paese, ma sono stati costretti dalle circostanze. Si tratta di persone che affrontano persecuzioni o gravi violazioni dei loro diritti universali nel loro Paese d'origine. Attualmente, in Polonia sono presenti rifugiati dall'Ucraina a causa dello scoppio della guerra in Ucraina, con una stima di quasi 2 milioni di cittadini ucraini residenti in Polonia in relazione allo scoppio della guerra. Stranieri con status irregolare. Si tratta di stranieri che soggiornano in Polonia in modo non documentato, quindi non in conformità con le norme sull'immigrazione. Il più delle volte si tratta di persone che sono rimaste in Polonia nonostante la scadenza della validità del visto o che non hanno adempiuto all'obbligo di lasciare la Polonia, ad esempio dopo che gli è stata negata la protezione internazionale. Queste persone hanno diritti molto limitati e incontrano molte difficoltà nel funzionamento quotidiano. In caso di controlli sulla legalità del soggiorno da parte della polizia o della guardia di frontiera, possono essere espulsi dalla Polonia.

La Polonia ospita anche un gruppo relativamente ampio di apolidi, il più delle volte originari delle ex repubbliche sovietiche, che dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica non hanno acquisito la cittadinanza dei nuovi Stati (ad esempio, a causa dell'assenza dal Paese e del mancato completamento delle formalità necessarie). Ad oggi, la Polonia non ha introdotto norme giuridiche relative agli apolidi, il che comporta molte difficoltà formali.

Vale la pena menzionare anche la Carta polacca emanata dal 2007. Questo documento non concede il diritto di rimanere in Polonia, ma conferma l'appartenenza alla nazione polacca. La ricevono uomini e donne stranieri di origine polacca che hanno perso la cittadinanza polacca o non l'hanno mai acquisita. I titolari della Carta di Polonia hanno diritto a una serie di agevolazioni relative all'ottenimento del visto



i-IAP





Co-funded by  
the European Union

d'ingresso in Polonia, al diritto al lavoro, all'accesso all'istruzione e all'utilizzo dei beni culturali nazionali. La Carta polacca è più spesso concessa ai cittadini dell'Ucraina e della Bielorussia. È importante notare che nel mondo di oggi è sempre più difficile separare le ragioni della migrazione. Non è sempre possibile classificare un uomo o una donna stranieri in uno dei gruppi sopra citati. La globalizzazione, i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le violazioni di massa dei diritti umani e lo sfruttamento delle risorse naturali dei Paesi in via di sviluppo da parte dei Paesi sviluppati: tutti questi fattori possono influenzare indirettamente e direttamente la decisione di emigrare.

## 2.2 Legalizzazione del soggiorno e del lavoro di un immigrato in Polonia

In Polonia, ottenere una residenza permanente o anche temporanea non è un processo facile. Le norme polacche sull'immigrazione sono considerate piuttosto restrittive. Gli stranieri devono soddisfare diverse condizioni per ottenere il permesso di risiedere e lavorare in Polonia, richiedendo prove dettagliate di tutte le circostanze che invocano.

Inoltre, le autorità competenti verificano se rappresentano una potenziale minaccia per la sicurezza del Paese. Tutte le procedure sono condotte in lingua polacca, il che rappresenta un'ulteriore sfida per gli stranieri.

Per entrare in Polonia, uno straniero deve essere in possesso di un visto valido. Fanno eccezione i cittadini dell'Unione Europea e di alcuni Paesi non appartenenti all'UE, come Ucraina, Stati Uniti, Australia, Brasile, Israele, Giappone o Georgia, che possono entrare in Polonia senza visto per 90 giorni. Durante il soggiorno in Polonia, gli stranieri devono avere un documento che autorizzi la loro presenza nel Paese, che può essere un visto, un permesso di soggiorno temporaneo o lo status di rifugiato. I diritti di uno straniero dipendono dal tipo di status di residenza, influenzando la durata consentita del soggiorno in Polonia, il diritto al lavoro, la possibilità di avviare un'attività, di accedere all'assistenza sociale o di frequentare gratuitamente un'università polacca. Ad esempio, i rifugiati hanno il diritto di lavorare in Polonia, mentre le persone con un visto turistico non lo hanno. Indipendentemente dallo status di migrante, un diritto rimane invariato: il diritto all'istruzione per i minori di 18 anni. Ogni bambino, indipendentemente dal suo status di migrante, ha diritto all'istruzione in una scuola polacca.

Negli ultimi anni, la Polonia ha introdotto facilitazioni nell'accesso al mercato del lavoro per i cittadini di Armenia, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia e Ucraina (possono lavorare in Polonia per 6 mesi all'anno con una procedura semplificata). Tuttavia, la legislazione in materia di migrazione è soggetta all'europeizzazione e un numero crescente di regolamenti riguardanti la politica di migrazione e di asilo dipende non solo dal Paese ma anche dal diritto dell'UE.

Dopo l'abrogazione del documento precedentemente in vigore, "Politica migratoria della Polonia - Stato attuale e azioni proposte", alla fine del 2016, che descriveva in modo esaustivo la strategia polacca in materia di migrazione, non è stato creato un nuovo documento. Gli esperti sostengono che tale documento sia necessario poiché la migrazione è un elemento costante della realtà moderna. Il documento dovrebbe definire il posto degli stranieri nella società polacca, specificare gli obiettivi che il nostro Paese si pone nel campo della migrazione e dell'integrazione, tenendo conto delle esigenze sia dello Stato di accoglienza che della comunità ospitante, oltre che degli stessi migranti. L'accettazione degli immigrati dovrebbe essere accompagnata dall'attuazione di un'efficace politica di integrazione da parte dello Stato. L'integrazione implica un atteggiamento positivo degli stranieri nei confronti del Paese ospitante, pur mantenendo un rapporto positivo con la cultura del Paese d'origine. L'integrazione va distinta dall'assimilazione, che comporta il rifiuto della tradizione culturale dello straniero e l'adozione della cultura del Paese ospitante. Le attività di integrazione possono includere l'apprendimento della lingua, il coinvolgimento nella vita della



Co-funded by  
the European Union

comunità locale, il miglioramento delle competenze professionali, ecc. Tuttavia, in Polonia, queste attività sono fortemente limitate e quasi interamente condotte da organizzazioni non governative. Alcuni comuni, come Danzica, presentano buone pratiche, ma le valutazioni complessive sullo stato della politica di integrazione polacca sono molto critiche.

Nel 2015, l'Ufficio supremo di revisione contabile ha concluso che “il sistema di assistenza ai rifugiati fornisce loro il sostentamento, ma non serve sufficientemente alla loro integrazione nella società o a promuovere l'assunzione di una vita indipendente in Polonia”. Di conseguenza, i rifugiati sono un gruppo eccezionalmente vulnerabile, esposto all'estrema povertà e alla mancanza di una casa, che porta la maggior parte di loro a considerare la Polonia come un Paese di transito piuttosto che di destinazione. Lo Stato polacco dedica ancora meno attenzione ad altri gruppi di stranieri, come i lavoratori migranti o gli studenti. Per questi gruppi non esiste praticamente un'offerta integrata dallo Stato. Ulteriori difficoltà affrontate dagli immigrati in Polonia includono la complessità e il protrarsi delle procedure di legalizzazione della residenza, i problemi di gestione delle questioni legate alla barriera linguistica e spesso la discriminazione basata sull'origine.

Nel frattempo, gli esperti concordano sul fatto che un'integrazione efficace è la chiave per garantire che l'immigrazione porti benefici sia al Paese ospitante, sia alla comunità di accoglienza, sia agli stessi migranti. In questo campo, in Polonia c'è ancora molto da fare.

### 2.3 Uno straniero sul mercato del lavoro in Polonia

Il concetto di “rifugiato” è stato chiaramente definito dal diritto internazionale, che fornisce protezione a coloro che si trovano fuori dal proprio Paese d'origine per paura di persecuzioni, conflitti, violenze o altre circostanze che turbano gravemente l'ordine pubblico e che, di conseguenza, richiedono “protezione internazionale”. Spesso si trovano in una situazione di pericolo tale da attraversare i confini nazionali in cerca di sicurezza nei Paesi vicini, venendo così riconosciuti a livello internazionale come “rifugiati”, individui che hanno diritto all'assistenza di altri Paesi, dell'UNHCR e delle organizzazioni competenti. Sono considerati rifugiati proprio perché il loro ritorno a casa è troppo pericoloso, e quindi devono trovare rifugio altrove. Si tratta di persone per le quali la negazione dell'asilo può avere conseguenze potenzialmente letali.

L'accesso degli stranieri al mercato polacco è regolato dalla legge nazionale e internazionale. Il diritto di lavorare in Polonia è concesso a un gruppo molto ampio di stranieri. Il libero accesso al mercato del lavoro polacco è concesso ai cittadini dell'Unione Europea, dell'Islanda, della Norvegia, del Liechtenstein (all'interno dello Spazio economico europeo) e della Svizzera. Hanno il diritto di lavorare alle stesse condizioni dei cittadini polacchi. I cittadini di altri Paesi possono lavorare in Polonia se il datore di lavoro che desidera assumerli ottiene il permesso di lavoro necessario, oppure se lo straniero è in possesso di un permesso unificato di soggiorno temporaneo e di lavoro. Un'eccezione a questa regola si applica ai cittadini di cinque Paesi: Armenia, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina. I cittadini di questi Paesi possono lavorare legalmente sulla base della dichiarazione del datore di lavoro di affidare il lavoro a uno straniero senza bisogno di un permesso di lavoro. Inoltre, sono state introdotte ulteriori agevolazioni nella legalizzazione del lavoro per i cittadini ucraini e i loro coniugi, a condizione che siano arrivati in Polonia dal territorio ucraino dal 24 febbraio 2022 e che dichiarino la loro intenzione di rimanere in Polonia.

Secondo il rapporto “Stranieri che lavorano in Polonia nel 2022” dell'Ufficio centrale di statistica, vanno sottolineati alcuni aspetti chiave relativi alle caratteristiche degli stranieri nel mercato del lavoro polacco:

Alla fine di dicembre 2022, oltre 1 milione di stranieri erano impiegati in Polonia. Alla fine di dicembre 2022, il numero di stranieri che lavorano è aumentato del 27,3% rispetto alla fine di gennaio 2022.



Co-funded by  
the European Union

Nel 2022, i cittadini ucraini costituivano il gruppo più numeroso di stranieri che lavoravano in Polonia.

A fine dicembre 2022, gli uomini rappresentavano il 51,4% dei cittadini ucraini che lavoravano in Polonia.

A fine dicembre 2022, l'età media dei lavoratori stranieri era di 36,0 anni.

Alla fine del 2022, gli stranieri che lavoravano erano presenti in tutte le contee e città con diritti di contea in Polonia.

A fine dicembre 2022, in 13 contee e città con diritti di contea, i cittadini ucraini costituivano oltre il 90% degli stranieri che vivevano e lavoravano lì.

A fine dicembre 2022, oltre un quarto dei lavoratori del settore "Attività amministrative e servizi di supporto" erano stranieri.

Per quanto riguarda l'integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro polacco, vengono offerte varie forme di sostegno per facilitare l'adattamento e migliorare la qualità della vita nel nuovo ambiente. Le principali aree di attività comprendono:

**Assistenza legale:** Viene fornita consulenza legale gratuita agli stranieri, con particolare attenzione alle questioni relative alla legalizzazione della residenza, all'avvio di attività imprenditoriali, nonché alle questioni civili e professionali. L'obiettivo è quello di fornire chiarezza e supporto nelle procedure relative agli aspetti legali della vita in Polonia.

**Lezioni di lingua polacca:** Vengono impartite lezioni gratuite di polacco come lingua straniera, per favorire una comunicazione efficace e aiutare gli stranieri a sentirsi più sicuri nella loro nuova realtà.

**Consulenza di carriera:** Consulenti di carriera esperti offrono assistenza nella determinazione di un percorso di carriera individuale. Il supporto comprende la creazione di CV e lettere di presentazione, la preparazione di colloqui e il sostegno attivo nella ricerca di lavoro.

**Supporto psicologico:** Viene fornito un supporto psicologico gratuito, con particolare attenzione alla consulenza nei casi di violenza domestica. L'obiettivo è sostenere la salute mentale e l'integrazione sociale.

**Laboratori interculturali:** La promozione del dialogo interculturale e delle politiche di diversità avviene attraverso workshop in cui i partecipanti possono comprendere meglio la cultura e i costumi di molti Paesi, favorendo la comprensione e il rispetto.

**Centro di sostegno alle donne:** Creazione di uno spazio sicuro all'interno del Centro di sostegno alle donne, dove le donne migranti e i loro figli possono ricevere assistenza gratuita, sia in ambito privato che professionale. L'obiettivo è fornire luoghi di conversazione e sostegno, nel pieno rispetto delle esigenze e delle storie individuali di ogni donna migrante. Le istituzioni che lavorano per attivare il potenziale professionale di stranieri e immigrati mirano a creare condizioni favorevoli alla piena integrazione e allo sviluppo professionale nel mercato del lavoro polacco.

### 3. MEETING CON I RAPPRESENTANTI DELLE ONG

#### 3.1 Informazioni sui partecipanti agli incontri

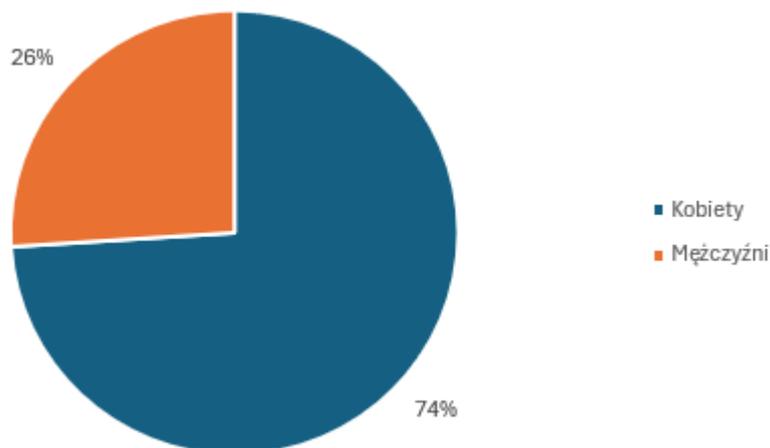
I workshop sono stati condotti il 20 giugno 2023, il 21 giugno 2023 e il 22 giugno 2023, con la partecipazione di 23 donne e 8 uomini, per un totale di 31 consulenti di carriera, psicologi e persone coinvolte nel sostegno agli immigrati e ai rifugiati in Polonia. Tra i partecipanti c'erano rappresentanti di organizzazioni non governative, scuole primarie e secondarie, istituzioni del mercato del lavoro e istituti di





Co-funded by  
the European Union

istruzione superiore che lavorano con e per immigrati e rifugiati. Tra i partecipanti agli incontri c'erano anche immigrati e rifugiati ucraini, che attualmente sono attivamente coinvolti nel sostegno a questi gruppi target. Ciò ha facilitato una discussione costruttiva sulle reali esigenze e sulle sfide affrontate dagli stranieri che arrivano in Polonia.



### 3.2 Informazioni sullo svolgimento degli incontri

Il concetto di workshop è stato concepito in modo tale che il programma fosse lo stesso ogni giorno, con la sola variazione del gruppo di partecipanti.

Programma del workshop:

- Benvenuto
- Presentazione del progetto "Piano d'azione individuale interattivo": obiettivi, presupposti, risultati
- Presentazione delle problematiche relative all'attivazione professionale degli immigrati/stranieri nei Paesi partner (Polonia - Fondazione per lo Sviluppo e l'Innovazione WIR, Italia - COSVITEC)
- Pausa pranzo
- Discussioni, conclusioni, raccomandazioni
- Riassunto della riunione.

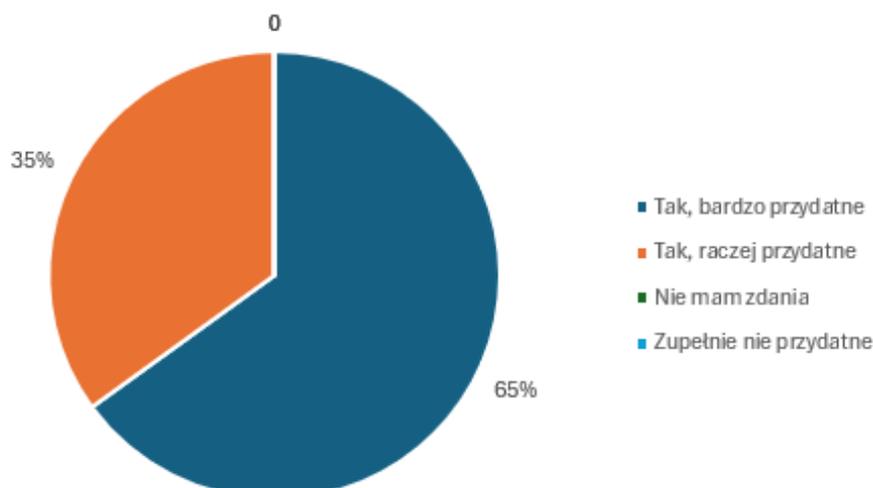
Gli inviti ai consulenti di carriera sono stati inviati in modo che potessero registrarsi online a loro piacimento, scegliendo tra diverse fasce orarie ogni giorno.

Gli argomenti discussi durante gli incontri sono stati

- Integrazione degli immigrati/stranieri appena arrivati e dei loro figli nelle strutture educative ordinarie
- prevenzione dell'esclusione sociale e sostegno al dialogo interculturale
- Promozione del lavoro, dell'istruzione, del miglioramento delle competenze e dell'acquisizione di qualifiche.
- Integrazione degli immigrati/stranieri nella comunità locale.



Co-funded by  
the European Union



**Grafico 2. Efficacia del workshop**

Inoltre, nel sondaggio di valutazione, i partecipanti hanno valutato positivamente la qualità dei workshop e hanno espresso la necessità di ulteriori incontri e scambi di esperienze per migliorare lo sviluppo del career counseling. Inoltre, si sono dimostrati interessati a discussioni/collaborazioni continue in questo settore per migliorare le loro pratiche professionali attraverso lo scambio di conoscenze.

### 3.3 Conclusioni e raccomandazioni dagli incontri

In sintesi, traendo le conclusioni dei tre giorni di incontri, si può riconoscere che le intuizioni e le raccomandazioni dei partecipanti riguardo alle azioni per gli immigrati/stranieri nel campo del career counseling dovrebbero concentrarsi sulle seguenti aree:

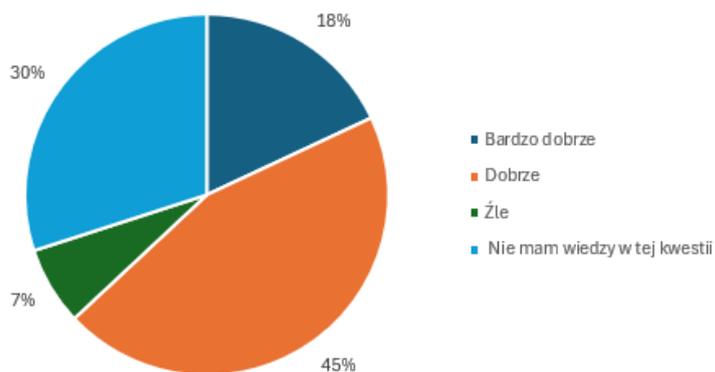
1. La necessità di introdurre strumenti interattivi nel lavoro con i consulenti.
2. L'importanza di considerare gli aspetti culturali nel processo di consulenza professionale.
3. La necessità di incorporare gli aspetti psicologici nella consulenza (si raccomanda che la consulenza di carriera sia condotta da uno psicologo con qualifiche di consulente di carriera).
4. L'importanza di affrontare le barriere linguistiche - facilitando la comunicazione e il supporto attraverso la creazione di strumenti in più versioni linguistiche.
5. La necessità di un supporto sociale, che comprenda l'alloggio, la legalizzazione della residenza e il disbrigo delle pratiche ufficiali.
6. La necessità di fornire un supporto completo agli stranieri in una dimensione multiforme.
7. La necessità di stabilire un percorso per la legalizzazione dei documenti relativi all'istruzione e all'esperienza professionale degli stranieri.

### 3.4 Materiale informativo e d'incontro

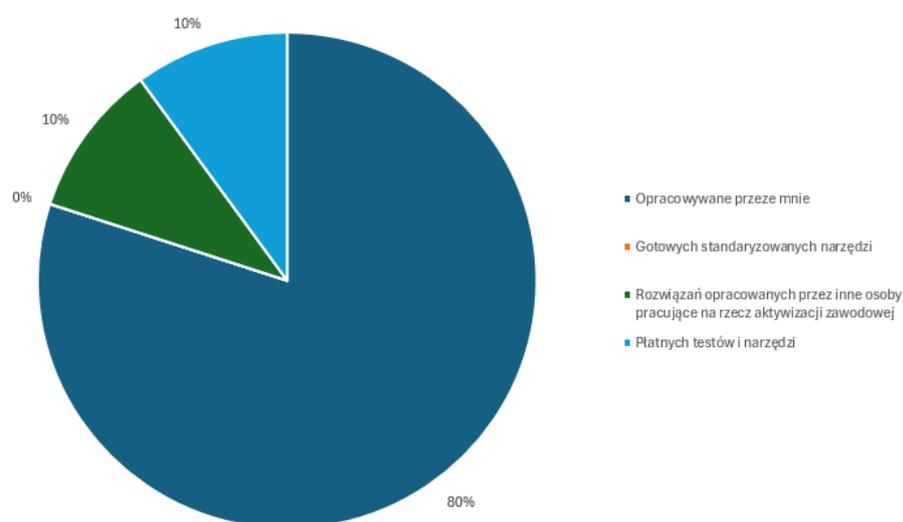
**Come valuta l'efficacia e l'efficienza della consulenza professionale per gli stranieri a livello locale?**



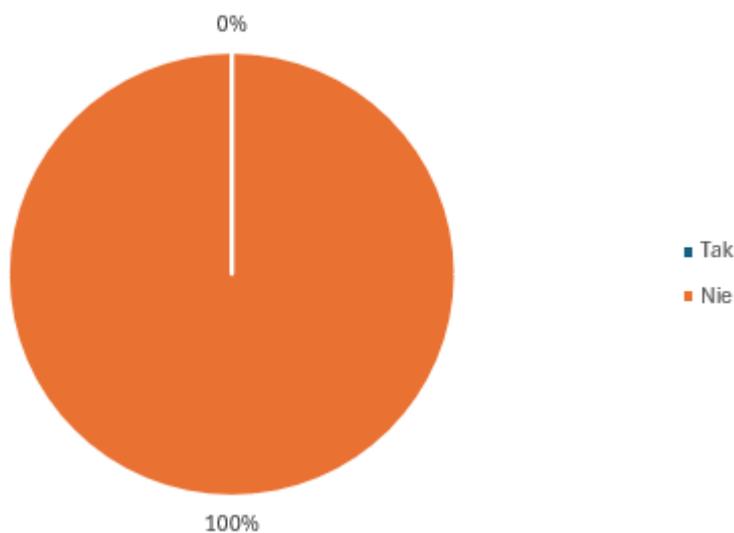
Co-funded by  
the European Union



Nel mio lavoro, per quanto riguarda l'attivazione professionale, utilizzo strumenti e soluzioni che sono:



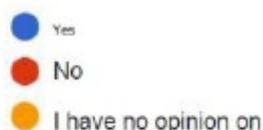
Utilizza strumenti digitali nel suo lavoro professionale?



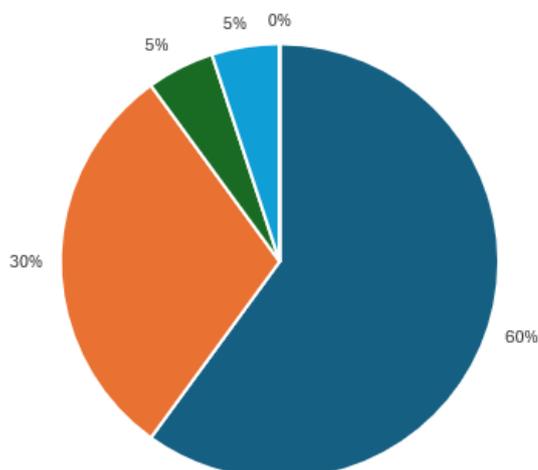
È opportuno intervenire nel contesto dell'attivazione professionale dei migranti?



Co-funded by  
the European Union



Quali sono le aree da includere nello sviluppo del Piano d'azione individuale integrativo?



- Wymiar ekonomiczny – związany z rynkiem pracy, zatrudnieniem, aktywizacją zawodową, zmianą kwalifikacji, kształceniem zawodowym
- Wymiar kulturowy – związany z kompetencjami językowymi i kulturowymi, kursami językowymi, różnicami kulturowymi
- Wymiar społeczno-polityczny – związany z interakcjami społecznymi i działaniami politycznymi
- Wymiar tożsamościowy – związany z poczuciem wspólnoty i identyfikacją narodową
- Inny. Jaki?

Inoltre, tutti i partecipanti al workshop lavorano con stranieri, immigrati o persone di origine straniera, poiché gli inviti erano rivolti a persone che sostengono il processo di consulenza professionale in questo gruppo target. Lo scambio di esperienze, soprattutto a livello internazionale, è essenziale per i partecipanti al workshop, dato che in Polonia ci sono relativamente poche persone di origine straniera, soprattutto quelle arrivate dall'Ucraina a causa della guerra. La maggior parte dei partecipanti all'incontro ha espresso la volontà di collaborare alla sperimentazione degli strumenti sviluppati.

## 4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI SULLO SVILUPPO DI UNO STRUMENTO DI SUPPORTO AGLI IMMIGRATI

### 4.1 Ambito sostanziale e raccomandazioni

Nel contesto della consulenza di carriera per migranti e rifugiati nelle organizzazioni giovanili, è fondamentale possedere le competenze necessarie per condurre colloqui con i clienti al fine di raccogliere una storia completa dell'occupazione, dell'istruzione e degli obiettivi di carriera. Inoltre, i



Co-funded by  
the European Union

consulenti devono fornire e interpretare test volti a determinare gli interessi, le abilità e le competenze dei clienti.

I consulenti devono anche identificare efficacemente le barriere all'accesso all'occupazione e assistere i clienti nella preparazione al lavoro, nello sviluppo di strategie di ricerca del lavoro, nella creazione di curriculum e nella preparazione ai colloqui. È anche essenziale valutare la necessità di assistenza, come la riabilitazione, il sostegno finanziario o la formazione professionale aggiuntiva, e indirizzare i clienti ai servizi appropriati.

Inoltre, i consulenti devono fornire informazioni ai lavoratori sul mantenimento del posto di lavoro, sull'avanzamento all'interno delle organizzazioni, sulla gestione dell'insoddisfazione professionale e sui cambiamenti a metà carriera. Anche la raccolta di informazioni sul mercato del lavoro per i clienti, comprese le posizioni disponibili, i requisiti di ingresso, le competenze e altre informazioni relative a professioni specifiche, è un aspetto cruciale del loro lavoro.

In definitiva, fornire servizi di consulenza ai gruppi sociali, alle agenzie e alle organizzazioni che offrono risorse per la pianificazione della carriera a livello di comunità è essenziale per un supporto completo ed efficace ai migranti e ai rifugiati nel processo di integrazione professionale.

Lo sviluppo di strumenti di consulenza professionale per gli immigrati e gli stranieri richiede la considerazione dei loro bisogni, delle loro esperienze e delle specificità dell'integrazione nel mercato del lavoro. Di seguito sono riportate le raccomandazioni per lo sviluppo di strumenti efficaci:

Analisi del contesto culturale:

La comprensione delle differenze culturali e nazionali è fondamentale. Condurre un'analisi dettagliata del contesto culturale degli immigrati, considerando le differenze nell'approccio al lavoro, nei valori professionali e nelle aspettative.

Individualizzazione della consulenza:

Gli strumenti devono essere flessibili e adattati alle esigenze individuali degli immigrati. La personalizzazione del processo di consulenza aumenterà l'efficacia del sostegno.

Supporto legale:

Gli strumenti dovrebbero includere informazioni e guide su questioni legali, come la legalizzazione del soggiorno o i permessi di lavoro, per garantire che gli immigrati siano consapevoli dei loro diritti e delle loro responsabilità.

Lingua e comunicazione:

Adattare gli strumenti ai diversi livelli di conoscenza della lingua locale. Garantire la chiarezza dei messaggi e l'accessibilità delle informazioni in varie lingue.

Supporto culturale:

Offrire strumenti che supportino gli immigrati nella comprensione della cultura organizzativa e delle abitudini lavorative in un nuovo ambiente, facilitando la loro integrazione.

Riconoscimento delle competenze interculturali:

Gli strumenti devono tenere conto dello sviluppo delle competenze interculturali, che sono essenziali nel mercato del lavoro contemporaneo.



Co-funded by  
the European Union

Accesso alle informazioni sul mercato del lavoro:

Fornire strumenti che consentano agli immigrati di accedere a informazioni aggiornate sul mercato del lavoro, sulle tendenze professionali e sui requisiti occupazionali.

Barriere culturali e psicosociali:

Includere strumenti che identifichino le barriere culturali e psicosociali per garantire che la consulenza affronti le sfide specifiche legate alla migrazione.

Formazione per i consulenti:

Condurre una formazione per i consulenti di carriera per migliorare la loro consapevolezza culturale e le loro competenze nel lavoro con gli immigrati.

Monitoraggio dei progressi e valutazione dell'efficacia:

Implementare meccanismi per monitorare i progressi e valutare regolarmente l'efficacia degli strumenti, adattandoli alle mutevoli esigenze degli immigrati.

Lo sviluppo di strumenti per la consulenza professionale agli immigrati e agli stranieri dovrebbe essere un processo dinamico, che tenga conto dell'evoluzione delle condizioni sociali, legali ed economiche.

#### 4.2 Ambito di adattamento dello strumento al profilo dell'immigrato

Raccomandazioni per l'adattamento degli strumenti di consulenza professionale per immigrati e stranieri:

Individualizzazione e adattamento linguistico:

Gli strumenti devono essere ottimizzati per l'uso di lingue diverse, adattandosi ai vari livelli di conoscenza della lingua locale. Le interfacce e le istruzioni devono essere chiare, comprensibili e adattate alle competenze linguistiche degli utenti.

Cultura e valori professionali:

Gli strumenti devono tenere conto delle differenze culturali nell'approccio alle carriere e ai valori professionali. La formulazione di test e domande richiede un'attenzione particolare per riflettere la diversità culturale.

Supporto legale e informativo:

Fornire informazioni chiare sulle leggi sull'immigrazione, sulle procedure di legalizzazione e sui permessi di lavoro. Questi contenuti dovrebbero essere disponibili in più lingue, per garantire una piena comprensione dei diritti e dei doveri degli immigrati.

Riconoscimento delle competenze culturali:

Gli strumenti dovrebbero includere elementi di valutazione delle competenze interculturali, approfondendo le capacità di adattamento e la capacità di lavorare in ambienti diversi.

Accesso all'istruzione e alla formazione:

Assistere gli immigrati nell'identificazione dei corsi di formazione, di lingua e di altre forme di supporto educativo disponibili. Adattare le informazioni ai diversi livelli di istruzione.



Co-funded by  
the European Union

Supporto psicologico:

Incorporare elementi di supporto psicologico, come test di autovalutazione della salute mentale o informazioni sui servizi di supporto psicologico disponibili. Questo aiuta a gestire il potenziale stress legato alla migrazione.

Aspetti familiari e sociali:

Considerare gli aspetti familiari e sociali legati all'integrazione degli immigrati. È fondamentale l'assistenza per trovare sostegno alle famiglie, informazioni sulle scuole per i bambini o sui servizi sociali.

Adattabilità degli strumenti:

Gli strumenti devono essere flessibili e adattarsi alle mutevoli esigenze degli immigrati. Il sistema dovrebbe essere facilmente modificabile, consentendo di tenere conto dell'evoluzione delle situazioni di vita e di carriera degli utenti.

Formazione degli utenti:

Organizzare una formazione sull'uso degli strumenti, soprattutto per le persone con minori competenze tecnologiche. Fornire materiale didattico in vari formati.

Feedback degli utenti:

Raccogliere regolarmente opinioni e feedback dagli immigrati che utilizzano gli strumenti. Ciò consente di adeguare e migliorare gli strumenti in base alle reali esigenze degli utenti.